

New Team Oltrepò unica rappresentante nel campionato Uisp Alessandrino

di MIRKO CONFALONIERA



Il campionato UISP è un campionato amatoriale di calcio alternativo al più noto circuito CSI. Nel nostro territorio non esiste alcun comitato territoriale, ma c'è una squadra, la New Team Oltrepò di Robecco Pavese, che milita da anni in quello della provincia di Alessandria. Giocano il lunedì sera, con partite divise in due tempi da 40 minuti, ingresso libero e trasferte lunghissime che arrivano fino alla lontana Quattordio (75 km) o ad Arquata Scrivia. Difficile immaginare che un piccolo paese di 500 abitanti, con un solo circolo Pro Loco (che sofferisce alla mancanza di bar), una farmacia e pochissimo altro (l'ufficio postale più vicino è a Casatisma, nda) abbia una realtà calcistica che si sobbarchi tutto questo.

Eppure la New Team Oltrepò esiste dal 2007 e ha vinto campionati, coppe e altri trofei. Nicholas Azzalin (portiere), Salvatore Seggio (centrocampista) e Andrea Garbarini (attaccante) ci raccontano nel dettaglio questa bella realtà di

paese. "E' un po' pesante andare a giocare nell'alessandrino ogni quindici giorni -commentano i tre ragazzi- Ci sono trasferte da un'ora o un'ora mezza di auto, perché noi siamo l'unica squadra della provincia di Pavia inserita in quel gruppo".

A livello tecnico c'è molta differenza fra una Terza Categoria e il vostro campionato? "Non sentiamo molto la differenza di qualità fra il livello di una Terza e quello del mondo amatoriale -risponde Azzalin- Io vengo da esperienze come l'Hellas Torrazza in Terza, mentre Seggio ha giocato nel Castelletto e nel Lungavilla anche in Seconda. Il campionato amatori è spesso sottovalutato, perché una volta era il campionato di quelli che smettevano di giocare a pallone per sopraggiunti limiti di età e allora finivano tutti qui; adesso, invece, ci sono molti ragazzi che hanno abbandonato le categorie FIGC solo perché delusi dalle varie società che non li hanno saputi valorizzare e allora vengono a

fare questi campionati conservando un buon livello tecnico. Perciò, il livello amatoriale è cresciuto molto rispetto al passato: oggi c'è tutta una tecnica del fraseggio, delle giocate e un'esperienza di gruppo che si vede bene in molte squadre. Forse la UISP è addirittura a un livello più alto del CSI: da noi finiscono quelli che scelgono di giocare il lunedì sera solo perché costretti dal lavoro o da altri motivi personali, ma che hanno potenzialità da Terza o anche da Seconda Categoria. Ogni tanto noi disputiamo partite amichevoli contro squadre FIGC della zona e spesso le battiamo, a dimostrazione che il livello non è inferiore a quello di squadre provinciali di Categoria". A tal proposito, non vi manca disputare quei derby fra campanili che accendono l'agonismo e la voglia di vincere? "Nel nostro campionato ci sono ugualmente sfide parecchio sentite da quel punto di vista, per un motivo o per l'altro: le nostre sfide 'speciali' sono contro il Volpedo, il Roccagimbalda, l'Allarm

Alessandria e il Casalnòceto, che è una specie di derby vero e proprio". Un neofita pensa al campionato amatori e si immagina campi da gioco ai limiti della praticabilità: nella realtà come sono?

"Alcuni campi sono molto belli, e penso in modo particolare a quello di Arquata Scrivia che è un centro sportivo attrezzato per disputare l'Eccellenza e volendo anche la serie D. Anche altri campi dell'alessandrino sono molto validi". Ha dei costi minori il campionato amatoriale rispetto a una squadra di paese che gioca in Categoria?

"Ci sono ugualmente dei costi e le società fanno molta fatica a sostenere le spese di gestione. Il nostro presidente, Marco Passadore, ci tiene molto alla nostra realtà e si fa in quattro per gestirla: ma, paradossalmente, è più difficile gestire una squadra amatoriale che una iscritta FIGC, perché noi innanzitutto non abbiamo introiti diretti (gli ingressi sono gratuiti) e recepiamo difficoltà a reperire sponsorizzazioni,

perché non c'è la stessa visibilità che ci può essere in un campionato di Categoria". Quali obiettivi si pone il New Team Oltrepò per il campionato in corso?

"Siamo partiti con l'obiettivo di vincere, ma l'avvio è stato un po' sottotono. Ci siamo ripresi, ma dalla vetta manca ancora qualcosa, per cui cercheremo nella parte finale del campionato di riprenderci i punti di distacco. Il nostro mister, Massimo Ferrari, è subentrato in corsa, ma ha preso a cuore la squadra, facendoci ricominciare da zero e instaurando un programma da allenamento molto tosto, ma che è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo preposto". Il girone di ritorno, dopo la lunga sosta invernale, è ripartito il 4 marzo e finisce a fine maggio. Poi c'è la fase play-off, con la finalissima che si gioca come ogni anno nel campo dello stadio Moccagatta di Alessandria. Uno scenario molto suggestivo ed emozionante; insomma, tutt'altro che "amatoriale".